

NEL CAMPO DELLE COSTRUZIONI SEGNALE DI RIPRESA MA I BILANCI RESTANO PESANTI



Settore in rosso

Mobilizzazione anticrisi Operai, tagli del 20%

Le imprese edili palermitane hanno perso nell'arco dell'ultimo biennio il 30% del proprio fatturato e il 15-20% dell'occupazione. E fioccano le manifestazioni

LE CIFRE

Un intero comparto al collasso. I rappresentanti degli edili sono scesi in piazza nei giorni scorsi a Palermo per manifestare il proprio disagio e rivendicare con forza un piano straordinario per lo sviluppo. La manifestazione ha visto insieme ancora una volta le venti sigle tra

ordini professionali, sindacati e associazioni di categoria che nei mesi scorsi hanno costituito un tavolo con l'obiettivo di trovare una linea d'azione comune e che si sono date appuntamento a Piazza Politeama per rendere pubblici i motivi della crisi che sta annientando il settore e le possibili soluzioni per espandere i timidi segnali di ripresa. In particolare, il tavolo dei venti vuole sensibilizzare i cittadini palermitani portandoli a conoscenza delle numerose inadempienze degli amministratori

locali che, di fatto, stanno dando il colpo di grazia al comparto edile. E chiedono a tutti coloro i quali hanno responsabilità politica di adoperarsi per il bene comune.

Nel dettaglio, le rivendicazioni riguardano: un piano straordinario di lavori pubblici e una rapida attivazione per sbloccare le opere già finanziate e immediatamente cantierabili che per motivi burocratici non trovano rapido inizio; un piano straordinario per la messa a norma e in sicurezza degli edifici pubblici con priorità per quel-

li scolastici; un piano straordinario ed urgente per il recupero del ritardo infrastrutturale ed abitativo della città.

«Siamo in piazza perchè per fare tutto questo occorre volontà ed impegno collettivo straordinario di tutte le parti sociali - hanno detto i venti - per attivare un percorso condiviso in tempi rapidissimi che fronteggi la crisi ed aiuti a superare le attuali difficoltà».

Alcune cifre danno l'idea della crisi. Le imprese edili palermitane hanno perso nell'arco dell'ultimo

biennio il 30% del proprio fatturato e il 15-20% dell'occupazione. Nel 2009 le gare d'appalto espletate sono state 273 per un importo di 404.065.778. Nel 2010 invece le gare sono state 266 (con una diminuzione del 2,56% rispetto all'anno precedente) per un importo di 206.177.187 registrando un -50,46%. Dall'inizio della crisi, tra il 2008 e il 2010, nella sola provincia di Palermo, in edilizia si è passati dai 19mila addetti del 2008 ai 17mila del 2010, con 2.000 occupati in meno.